

Pendolari verso lo sciopero dell'abbonamento

di WANDA CHERUBINI

PER il momento non rioccuperanno i binari, ma sono già pronte forme di protesta quali lo sciopero dell'abbonamento o la richiesta di bonus alla Regione per i viterbesi del Movimento spontaneo dei pendolari che si sono riuniti ieri in assemblea presso la sala del cinema Trento. «Ribadiamo con forza la richiesta di nuovi treni, in fasce orarie preventivamente concordate, sulla tratta Viterbo-Bracciano-Roma Ostiense — hanno affermato i pendolari — per l'istituzione dei quali riteniamo si possa e si debba approntare, al più presto, un tavolo tecnico di studio per superare le arrendevoli e discutibili valutazioni di Trenitalia, che ha definito tale operazione titanica. Vogliamo viaggiare meglio». Ieri, intanto, sono stati presentati ufficialmente anche i nuovi portavoce del Movimento: Maurizio Cardini, Annarita Ottaviani, Massimo Candy, Laura Massella ed En-

zo Sposetti. Ottaviani ha, quindi, ricordato l'istituzione del Movimento avvenuta lo scorso anno e le richieste avanzate dallo stesso per l'istituzione di tre corse rapide (due oltre quella esistente) nelle fasce orarie 6-9 e 15-19 con inizio e termine corsa a Roma Ostiense e riduzione del tempo di percorrenza attuale.

«Dopo gli incontri che si sono avuti in Regione con l'assessore Gargano — ha precisato Ottaviani — Trenitalia ci ha dato il contentino del treno via Orte per Roma delle 7,53 ed il prolungamento dei diretti delle 6,23 Viterbo-Roma e delle 17,43 Roma-Viterbo sulla direttrice di Bracciano. All'ultimo incontro del 4 marzo, infine, con l'assessore Gargano e noi pendolari, Trenitalia ha ribadito l'impossibilità momentanea di istituire treni veloci e diretti via Bracciano, proponendo l'anticipo d'orario del treno per Roma via Orte». «A questo punto vogliamo replicare — ha spiegato Candy — incrementando solo i treni che già esistono. La matti-

na proponiamo così di inserire un treno alle 6,53 ed uno alle 7,23. Per il ritorno, invece, proponiamo cinque soluzioni da Roma alle 14,34, 16,34, 17,04, 18,04 e 18,34. La nostra intenzione è di andare a parlare con Trenitalia e la Regione facendoci propositivi. E' tempo di cominciare a dire la nostra!».

Riguardo poi alle potenziali forme di protesta da adottare Candy ha precisato: «E' stato stipulato un nuovo contratto di servizio tra la Regione e Trenitalia in cui il controllo standard di qualità viene affidato interamente alla Regione. Si inaspriscono anche le pene pecuniarie a Trenitalia. Prendiamo atto di ciò, ma i disservizi ed i ritardi sono all'ordine del giorno. Stiamo, quindi, studiando le modalità operative per forme di protesta quali lo sciopero dell'abbonamento, che potremmo iniziare da maggio o la possibilità di avere bonus dalla Regione. Per far ciò, però, stiamo anche contattando i comitati dei consumatori per avere un'assistenza legale».